

Premessa	9
1. I primi testi milanesi	13
1.1. Latino e «nostrum vulgare»	13
1.2. I «vulgaria» di Bonvesin da la Riva	16
1.3. Altri documenti dell'antico milanese	22
2. L'età dei Visconti e degli Sforza	25
2.1. La prima diffusione dei modelli toscani	25
2.2. Usi sovramunicipali. Le lettere dei mercanti	30
2.3. La lingua volgare della cancelleria	33
2.4. Filotoscansimo culturale e linguistico nell'età del Moro	37
2.5. Varietà di usi linguistici	41
2.6. Usi letterari e giocosi del milanese	46
3. Cinquecento e Seicento	51
3.1. Toscanizzazione e difesa delle tradizioni linguistiche locali	51
3.2. Riorganizzazione culturale e filotoscansimo nell'età borromaica	59
3.3. Alfabetizzazione ed editoria	63
3.4. Lingua e società nel teatro milanese di Carlo Maria Maggi	72
3.5. Lessico lombardo e lessico toscano	76

4.	Dal Settecento all'Unità	81
4.1.	Sotto la dominazione austriaca e francese	81
4.2.	La letteratura dialettale e le polemiche sul dialetto	86
4.3.	Il dialetto nelle "bosinate"	102
4.4.	La lingua parlata	106
4.5.	La lingua scritta	109
4.6.	Alfabetismo, istruzione scolastica e insegnamento dell'italiano	116
4.7.	Lessico lombardo e lessico toscano	122
4.8.	Lessicografia dialettale	127
5.	Milano nell'Italia unita	131
5.1.	Un cinquantennio di trasformazioni	131
5.2.	L'Expo 1906: un laboratorio di lingue e dialetti	136
5.3.	Alfabetizzazione ed editoria	139
5.4.	«Il dialetto si trasforma»	146
5.5.	Dialetto e lingua nella narrativa postunitaria	148
5.6.	Dialetto e lingua nel teatro milanese	156
6.	Il Novecento	163
6.1.	La formazione dell'italiano "di Milano"	163
6.2.	Varietà giovanili milanesi	170
6.3.	Evoluzione del dialetto <i>vs</i> lingua	172
6.4.	Vitalità artistica del dialetto nel Novecento	174
	Appendice	181
	Bibliografia	187
	Indice dei nomi	199